

MON BIJOU

Angolo camino, tavolo per dieci, cabina armadio, cucina e letto king size. In trentacinque (pensatissimi) metri quadrati. A Parigi, la creatività moltiplica lo spazio

di Lia Ferrari, foto di Morgane Le Gall/Basset Images/ Photodepartments



Divanetti gemelli e un set di tavolini nell'appartamento di Charlotte de La Grandière, nel Sesto Arrondissement.

Il bianco, gli specchi e una serie di fotografie effetto trompe-l'oeil aiutano ad ampliare visivamente le stanze. Extralarge il tavolo: «Non è vero che i mobili grandi rimpiccioliscono gli ambienti» dice la padrona di casa



Sopra, un disimpegno attrezzato a cabina armadio e l'accesso alla cucina. Nella pagina accanto, una foto effetto trompe-l'oeil all'ingresso e il living.

PER VIVERE alla grande in trentacinque metri quadrati servono ordine e disciplina, ma prima di tutto la capacità (e la possibilità) di trasformare lo spazio in una macchina perfetta. A Charlotte de La Grandière questa dote non manca. Sceneggrafa, stylist e proprietaria della boutique di tessuti Rue Hérold a Parigi, ha riorganizzato questi trentacinque metri quadrati al secondo piano di un hotel particulier nel Sesto Arrondissement riuscendo a farci stare l'impossibile. Compreso un angolo conversazione davanti al camino, una zona pranzo, una cucina, una camera e una mini cabina armadio per le scarpe. Volendo amplificare visivamente lo spazio, la scelta del bianco per pareti, pavimenti e soffitti è praticamente obbligata. Altra astuzia replicabile sono gli specchi, collocati in posizioni strategiche, e le fotografie d'architettura effetto trompe-l'oeil che danno l'impressione ci sia una stanza oltre la stanza. Quanto agli arredi, sorprende il formato XL del tavolo da pranzo e del letto. Un "errore" voluto: non è vero infatti, dice Charlotte, che i mobili grandi rimpiccioliscono gli ambienti. Piuttosto vale il contrario, e questa casa lo dimostra. Il tocco finale è il corredo tessile, un dettaglio spesso sottovalutato. Dai tendaggi di lino alla parure da letto, tutti realizzati con tessuti di Rue Hérold: la logica è quella del coordinato. I toni virano dal beige al grigio, e per ravvivare l'insieme è stata inserita qua e là una punta di giallo. Un piccolo mondo dove tutto funziona, questa casa. «Fatta per il riposo» aggiunge Charlotte. «Come una camera d'albergo». ●

